



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- La Lega ciclismo Uisp su Repubblica: "Portiamo il ciclismo nelle scuole sin dal 1986", ecco i benefici di questo sport.
- La Lega attività equestri Uisp su Cavallo Magazine di ottobre 2015.
- Roma 2024, Pancalli illustra la candidatura per le Paralimpiadi.
- Calcio: Il rapporto Uefa bacchetta l'Italia, "schiavi della tv, pochi allo stadio". Fifa, si voterà per il presidente il 26 febbraio 2016. Lega Pro, si dimette Feliziani.
- Rio 2016, per il preolimpico a Torino previsto uno stanziamento di 2 milioni nella Legge di Stabilità.
- Azzardo: Nella Legge di Stabilità i conti non tornano. Presentate le nuove linee guida dell'Iap sulla pubblicità del gioco d'azzardo, ma la campagna "Mettiamoci in gioco" chiede il divieto assoluto.
- Uisp dal territorio: A Roma il 40esimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, agli eventi partecipano anche Uisp Roma e Liberi Nantes. Sabato 24 ottobre a Firenze sport e integrazione in piazza con "Todos bomber". A Torricella (Te) una giornata di sport e gioia con 25 rifugiati ospiti dei centri d'accoglienza e la Lega calcio Uisp Teramo. A Maranello (Mo) in arrivo "Corriperloro" a sostegno di progetti di solidarietà in Brasile, organizzata da Uisp Modena Solidarietà.

Ore undici lezione di bici così la scuola insegna la salute

Non inquina, contrasta l'obesità e aiuta l'apprendimento dei ragazzi. E pedalare diventa una materia

ANNA LOMBARDI

LEZIONI di ginnastica addio. Nelle scuole di Washington corpo libero e spalliere svedesi lasciano il posto a una nuova disciplina: il ciclismo. È la sorpresa che hanno trovato i bambini delle 80 scuole primarie della città, che da quest'anno ha introdotto la bicicletta nei program-

Tanti esperimenti da Washington a Ferrara "È un modo per studiare divertendosi"

mi scolastici delle elementari. Qui i bambini non impareranno solo a reggersi sulle due ruote, ma tutto quel che concerne la bici, dall'educazione stradale alla manutenzione, passando per la lettura delle mappe e rudimenti di assistenza in caso di infortunio. Alle lezioni teoriche e fisiche seguiranno attività scolastiche all'aperto legate alle lezioni più classiche. Come studiare storia davanti ai famosi monumenti della capitale americana, dal Campidoglio al Vietnam memorial, raggiunti rigorosamente in bici. O calcoli matematici per contare le calorie consumate sul percorso. La bicicletta, insomma, diventa parte del curriculum scolastico per imparare giocando. Ma anche per crescere in maniera più sana sull'esempio del programma *Let's Move*, promosso, non a caso, dalla più eminente cittadina di Washington: la first lady Michelle Obama.

Il dipartimento scolastico ha messo a disposizione 600 bici blu, di cui 300 comprate coi fondi scolastici e 300 donate da volontari. L'obiettivo è procurarse-

ne 1.000 da distribuire nelle scuole e farle usare a rotazione nelle classi. «Si dà per scontato che a 7, 8 anni tutti sappiano andare in bici e lo facciamo spesso» ha detto al *Washington Post* il direttore del dipartimento scolastico-sanitario locale Miriam Kenyon. «Ma non è così. Nelle zone più povere della città la bici è un lusso che pochi possono permettersi. I bambini sono obesi perché mangiano male e non fanno moto. La città soffocata dal traffico perché i genitori li portano a scuola in auto».

Vi ricorda qualcosa? Anche l'Italia è alle prese con problemi simili: tanto che in diverse città da tempo la rete *Bike to school* organizza eventi per convincere i genitori a portare i figli a scuola in bici anziché in auto. Esistono anche progetti simili a quello di Washington: spesso nati grazie alla buona volontà di direttori scolastici o associazioni ciclistiche locali. Come il *Ciclo Club Estense* di Ferrara: «Abbiamo portato il ciclismo nelle scuole già nel 1986», racconta Luigi Menegatti, segretario di *Uisp Ciclismo nazionale* e animatore del club ferrarese. «E a differenza di altri, che portano le bici a scuola per motivi agonistici, cioè per riconoscere gli atleti di domani, noi insegniamo un approccio ambientalista e slow. Spieghiamo perché andare in bici fa bene e come divertirsi sporcandosi le mani di grasso anziché passare il tempo sui videogiochi». Oggi i loro corsi sono attivi nelle scuole di oltre

20 comuni fra Ferrara, Rovigo, Ravenna, Modena e Bologna e coinvolgono 2.000 bambini. «Lavoriamo in orario scolastico e con noi non solo imparano ad andare in bici, ma a conoscere le regole stradali. Alla fine del corso regaliamo loro un casco. E la soddisfazione è proprio vederli fuori, col loro caschetto in testa».

I benefici per chi va in bicicletta

-5,8 kg di peso

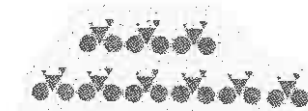
nel primo anno per un adulto che va al lavoro in bicicletta

1 giorno di malattia in meno all'anno

-50% di CO respirato per chi va a scuola o al lavoro in bici

Il movimento ritmico della pedalata sviluppa la memoria e il QI (da 99 a 128 punti, secondo uno studio inglese)

9 bici occupano un posto auto



Nelle ore di punta la bicicletta è del 50% più veloce



la Repubblica MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2015

Liberi di muoversi e di uscire FUORI DAGLI SCHEMI

Pagina a cura di
UISP
sportpertutti

Testo e foto di Giovanni Manca

“LIBERI DI MUOVERSI”

È LO SLOGAN UISP 2015-2016.

ECCO UNA SINTESI
DELL'EDITORIALE DI
VINCENZO MANCO CHE
APRIRÀ IL VADEMECUM
DELLA NUOVA STAGIONE

Uisp significa un'altra idea di sport. Questo è il nostro contributo ad un compito immenso: la riconquista della dignità umana e del rispetto, della convivenza e dell'integrazione, attraverso un gioco. In prima fila ci sono i praticanti e i soci Uisp, i volontari, gli educatori e i dirigenti delle società sportive del territorio. Siamo in tanti a condividere questa missione, con piacere e passione: l'Uisp è una realtà associativa importante in Italia, con 1.335.000 soci e 18.020 società sportive affiliate.

Tutti possono partecipare, persone di tutte le età, ciascuno con la sua cultura. Lo sport sociale e per tutti è proprio questo: libertà di muoversi, di inventare, di emozionarsi, di costruire legami di fiducia. L'Uisp offre una visione, la possibilità di praticare sport e di credere in qualcosa. E di cambiare la società e il sistema sportivo, affinché sport significhi davvero e concretamente diritti, salute, solidarietà e sostenibilità ambientale.

Occorre cambiare, serve una nuova cultura sportiva, nuove regole, nuovi dirigenti

Da dove incominciare per cambiare? Dall'integrazione. L'emergenza migrazione crea allarme sociale. Prima proposta: favorire una grande campagna sociale di integrazione attraverso lo sport, nelle scuole e nei territori, contro le discriminazioni e l'odio. I Comuni vanno sostenuti nelle loro responsabilità in tema di

impiantistica sportiva di base. Deve arrivare un messaggio di distensione e di accoglienza, che riguarda tutti, non soltanto i migranti o i poveri: attraverso lo sport vogliamo costruire e non distruggere, c'è bisogno di calzole e non di ruspe.

Seconda proposta: il governo lanci un progetto nazionale di sport, indichi una strada chiara, imponga trasparenza, verifichi il lavoro fatto e chiedi riscontri sulla reale consistenza dei tesserati per ogni soggetto sportivo a cui vengono assegnati contributi, dalle Federazioni agli Enti di promozione sportiva. Si creino i presupposti per la collaborazione tra i vari soggetti che concorrono all'educazione motoria e sportiva nel nostro Paese.

La nostra terza proposta è quella di dare credibilità alle leadership sportive, nazionali e internazionali. La giustizia sportiva e quella ordinaria siano messe nelle condizioni di lavorare efficacemente. La nuova etica sportiva parte da qui se vogliamo che lo sport business, le royalty tv e i grandi eventi siano volano di sviluppo e non di corruzione.



Quarta proposta: riconoscere il valore sociale dello sport. Serve una nuova definizione di sport capace di cogliere i mutamenti di questo fenomeno che oggi riguarda milioni di persone. La legislazione sportiva è rimasta sostanzialmente ferma al 1942, il nemico da combattere oggi è la sedentarietà. Le fonti legislative vanno aggiornate, va riconosciuto il volontariato sportivo e sostenuto lo sforzo delle società sportive, autentico patrimonio sociale del nostro Paese.

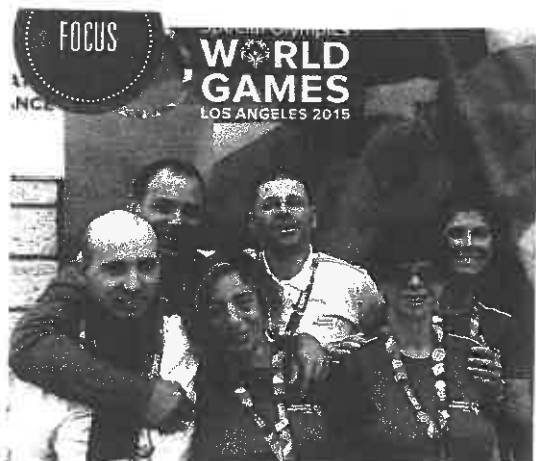
Quinta proposta: promozione della salute. Lo sport di cittadinanza, in tutte le età della vita, va diffuso e incentivato da politiche pubbliche nazionali e regionali. Diciamo no all'aumento delle disuguaglianze in salute, sia sottoforma di certificazione onerosa per le attività ludico-motorie, sia come proliferazione di inutili appesantimenti burocratici per le società sportive.

L'attività sportiva intensa e di alto livello non riguarda la totalità dei praticanti e non può essere paragonata all'attività ludico-motoria.

Soprattutto per quanti vedono nello sport un fattore di prevenzione, promozione della salute, di benessere psico-fisico e di socializzazione. L'attività motoria va incentivata come fattore di nuovi stili di vita, di socializzazione, di promozione della salute e soddisfazione personale. Si tratta di un'attività diversa da quella agonistica e la certificazione obbligatoria rischia di diventare una tassa sulla salute. Anche per questa ragione sulle tessere Uisp della nuova stagione sportiva abbiamo scritto "Liberi di muoversi": un auspicio, un manifesto

CAVALLO MAGAZINE
OTTOBRE 2015

PAGINA A CURA DI
UISP
sportpertutti



La rappresentanza Azzurra per l'equitazione agli scorsi Special Olympics World Summer Games, che si è svolta a Los Angeles, ha visto due cavalieri Lino e Andrea e due amazzoni Annalisa e Loretta. Queste ultime sono atlete che fanno attività nei circoli UISP Team Aia-

sport di Bologna e Team A.S.D. l'Unicorno di Viareggio. I quattro hanno gareggiato in tre specialità: English Equitation, Dressage e Working Trail ottenendo 12 medaglie in 12 competizioni: tre ori, sei argenti e tre bronzi. Questo è il dato sportivo che rimane agli annuali, ma i giochi mondiali estivi permettono a Elena Lucchesi, coordinatore nazionale SoI per l'equitazione, nonché formatore nazionale UISP, di fare delle considerazioni.

"La prestazione dei nostri cavalieri è stata grande, in un contesto travolgente, sono rimasti concentrati sulle competizioni, mantenendo fede al giuramento: Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze. " I partecipanti agli SOI sono persone con disabilità intellettiva che partecipano alle competizioni, a prescindere dal livello di capacità motoria, adeguate alla loro età e al loro livello tecnico; il principio di riferimento è la ricerca delle abilità individuali e di squadra; mentre il fine è migliorare la qualità della vita degli atleti e creare le condizioni per raggiungere il massimo dell'autonomia possibile.

Le considerazioni finali di Elena Lucchesi sono quasi un manifesto: " Come coordinatore nazionale sono soddisfatta dei miei atleti sia dal punto di vista tecnico -sportivo che personale, come tecnico sono onorata di aver condiviso con loro riso, commozione e intensità, come amazzona sono impressionata dal parco cavalli messo a disposizione dal comitato americano e dal livello tecnico di tutti gli atleti; come persona ho goduto un'ottima compagnia nel contesto di una affascinante città".

KING IL CAVALLO DAGLI OCCHI DI SOLE

CAVALLO MAGAZINE

La storia di King, il cavallo dagli occhi di sole, è una storia vera, una storia delicata, la storia di un cavallo cieco. Otto anni fa, King e altri sette cavalli sono stati colpiti durante la notte da una sostanza ustionante che ha provocato gravi lesioni agli occhi e al corpo. Non è facile immaginare quale sofferenza e quale disagio possano aver provato. King arriva dunque al centro equestre UISP Raggio di Sole. Avrebbe dovuto essere abbattuto, ma i responsabili decidono di tentare con tre operazioni di salvargli gli occhi. Nulla da fare, King non vede.

La decisione è quella di recuperare il cavallo, che impara velocemente a essere coccolato, rispettato e capisce che non ci sono solo corse e prestazioni, ma c'è la possibilità di insegnare agli uomini, ma soprat-

tutto ai bambini, come essere se stessi. Erika Ricci lo racconta così: " King, completamente cieco, non è un "mostro " pericoloso e inutile, ma il più grande maestro che la vita potesse inviarmi. Penso che gli sia stato affidato un compito importante: aprire il cuore alla gente, con la sua storia vissuta con coraggio e fiducia. In questo modo aiuta i bambini a ritrovare se stessi." La storia di King è diventata una fiaba scritta e illustrata da Sabina Antonelli in collaborazione con Maria Luisa Morici e Aurora Roscini.

Presso il centro equestre UISP Raggio di Sole di Forlì, dove vive il cavallo è nato un progetto che si ispira proprio alla storia di coraggio e forza interiore di questo splendido animale. I centri equestri UISP della Regione Emilia Romagna hanno ampliato l'idea iniziale fa-



cendone un progetto educativo per le scuole materne, elementari e medie.

Il messaggio è quello della speranza, del valore di sentirsi importanti per ciò che si è, della condivisione ed appartenenza ad un gruppo, dell'accettazione di sé e, soprattutto, un esempio ed

un'esortazione ad andare sempre avanti, scoprendo la propria forza interiore. Il progetto ruota sulla lettura del libro King, ma è contornato da laboratori sensoriali e di educazione all'emozioni da parte dei centri equestri, che vengono visitati dalle classi, e da un intenso spettacolo di marionette.

MERCOLEDÌ
21 OTTOBRE
2015

CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

I GIOCHI 2024

Roma, non solo Olimpiade

Pancalli illustra la candidatura ai dirigenti paralimpici

ROMA - Luca Pancalli non si stancherà mai, giustamente, di ripeterlo: «Roma 2024 non sarà solo un'Olimpiade ma anche una Paralimpiade». Evento quest'ultimo che, per inciso, vide la luce proprio nella Capitale, anno di grazia 1960. Già, se otterrà l'organizzazione dei Giochi, Roma ospiterà due grandi manifestazioni, non una sola. E il secondo, seppur di dimensioni più contenute, potrebbe richiedere più lavoro e attenzione del primo. Per la collocazione in calendario (settembre) e per le diverse e particolari esigenze dei campioni disabili.

Per discutere di questo e altro, Pancalli, insieme con Simone Perillo responsabile dei rapporti internazionali, ha preso parte ieri a un vertice a Bonn che aveva all'ordine del giorno la messa a punto del programma di lavoro per la candidatura di Roma a ospitare le Paralimpiadi. Il vice-



Luca Pancalli, 51 anni, con Giovanni Malagò, 56 ANSA

presidente del nostro Comitato promotore ha incontrato Xavier Gonzalez, il segretario generale dell'International Paralympic Committee (IPC, l'equivalente del Cio per le Paralimpiadi), e Thanos Kostopoulos, direttore all'integrazione dello stesso IPC. Roma 2024 si sta muovendo con grande an-

ticipo sul fronte internazionale e lavora - si legge in una nota del Comitato - «affinché i valori di inclusione e partecipazione rappresentati proprio dalle Paralimpiadi siano parte integrante di ogni attività in programma per promuovere la candidatura italiana».

Pancalli ha illustrato all'IPC

le sedi italiane candidate a ospitare le discipline paralimpiche e le numerose iniziative alle quali di recente hanno preso parte atleti paralimpici, quali Oxana Corso, Alessio Sarri e, lunedì a Tor Vergata, Annalisa Minetti. «Questi momenti - prosegue la nota - permettono di creare una legacy concreta già nel biennio di candidatura, con incontri di formazione nelle scuole organizzati per approfondire e trasferire i valori olimpici e paralimpici ai giovani». I dirigenti internazionali hanno espresso «Apprezzamento e interesse» per la Città dello Sport paralimpico delle Tre Fontane, a Roma, centro di avviamento e allenamento in fase di costruzione all'EUR, che rappresenterà un sito all'avanguardia a livello mondiale. «A riprova - fa notare Pancalli - della serietà dell'impegno di Roma anche sul fronte paralimpico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schiavi della tv, pochi allo stadio: il rapporto Uefa bacchetta l'Italia

● Nel report annuale le contraddizioni del nostro calcio: dai biglietti della A soltanto l'11% dei ricavi

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Fabio Licari

Gli stipendi crescono meno rispetto alle altre grandi d'Europa, ma la tv conta troppo nel bilancio globale. I ricavi aumentano ma calano le entrate dalle biglietterie. Ben 6 dei 20 club più «costosi» d'Europa sono in Serie A. E nessun campionato ha una così alta percentuale di pareggi. Ci sono mille altri indicatori, ma questi offrono già un'immagine chiara dell'Italia del calcio nel 2014 secondo l'annuale, dettagliatissimo, rapporto Uefa sullo stato del pallone nell'era del fair play. Troppe contraddizioni.

CONTRADDIZIONI ITALIA Negli ultimi 5 anni i ricavi sono aumentati di 215 milioni e gli stipendi di 143: buon segno ma, segnala l'Uefa, la competitività rispetto agli altri club è calata. Siamo troppo schiavi dei diritti tv: 888 milioni, il 51% dei ricavi totali. In Germania solo il 25%, in Spagna il 37%, in Inghilterra il 49%, sì, ma su un totale folle di quasi 2 miliardi di euro. Inoltre andiamo poco allo stadio: solo l'11% delle entrate arriva dai biglietti (196 milioni), mentre Inghilterra, Spagna e Germania sono tutte al 20% con cifre assolute doppie e triple. D'altra parte, se chi comanda ha interessi tv, sarà difficile sviluppare stadi ospitali. **Capitolo stipendi.** I club italiani pagano 1,24 miliardi all'anno, meno di inglesi (2,28) e tedeschi (1,14 per 18 squadre), però la cifra assorbe il 71% delle entrate: meglio solo di Turchia e Ucraina...

CHE BEL MERCATO Dagli sponsor e dal commerciale arrivano 407 milioni: il 23% del totale. D'altra parte negli stadi europei i tifosi vanno con le magliette dei loro club, da noi no (prezzi troppo alti?). Però, questo è il bello, o il brutto, nel mercato siamo paperoni come gli inglesi. I nostri club hanno speso 2,14 miliardi (media per squadra quasi 107 milioni): la Premier arriva a 3,4 ma la Spagna, terza, non raggiunge 1,5 miliardi. Ecco perché Inter (8°), Juve (11°), Napoli (13°), Roma (17°), Fiorentina (18°) e Milan



Gianni Infantino, segretario Uefa

(19°) sono tra le 20 squadre più «costose» d'Europa. Significa qualcosa?

OK JUVE MA... Naturalmente, in tutte le classifiche l'italiana meglio piazzata è quasi sempre la Juve, anche nel fatturato: con 279 milioni è 10° ma migliorerà di sicuro dopo l'ultima ricchissima Champions (89 milioni). Diventa fondamentale partecipare alle coppe (immaginate la Juve un anno fuori e il suo bilancio). E, malgrado l'Uefa non sia d'accordo, il fair play produce un certo «effetto fotografia» che cristallizza posizioni positive e negative. In ogni caso l'Europa sta meglio. Aumentano le entrate totali (16 miliardi), si riduce l'indebitamento netto (oltre un miliardo), si riduce il tasso di crescita degli stipendi (3%) e vengono pagati i debiti per acquisti e stipendi (-80%). Insomma, le regole un certo risultato l'hanno prodotto: si poteva far meglio, ma questo è meglio del niente del passato.

INGHILTERRA E IL RESTO Un problema con il quale confrontarsi presto è il valore dei diritti tv inglesi: i 20 club di Premier hanno entrate maggiori dei 597 club delle 48 federazioni minori (escluse cioè Italia, Spagna, Germania e Francia). Proprio come la California ha un pil superiore a quello di decine di Stati. Non è il massimo.

Fifa: niente rinvio Si vota a febbraio Platini in corsa se...

Fabio Licari

Confermato: si vota il 26 febbraio per il presidente Fifa. Michel Platini resta teoricamente in corsa, ma per l'Uefa la situazione si complica. L'Esecutivo straordinario di Zurigo abbandonò il progetto di un rinvio delle elezioni: quindi lunedì 26 ottobre scade il termine per le candidature, seguito dal «controllo di integrità» degli aspiranti presidenti. Infine Congresso elettorale a Zurigo il 26 febbraio, per incoronare il nuovo presidente post-apocalisse. Ma di mezzo c'è Platini.

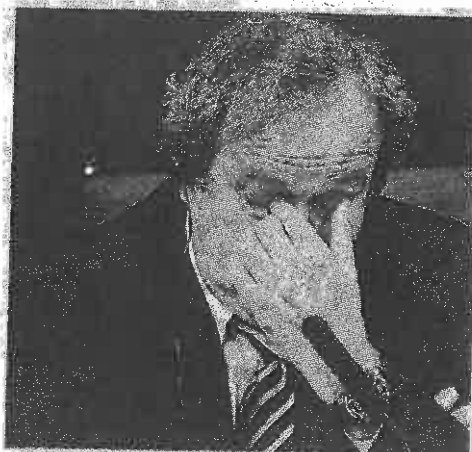
VARIABILE PLATINI Il presidente Uefa è sospeso 90 giorni, fino al 5 gennaio: non potrebbe partecipare alle elezioni. Però ha fatto ricorso: quindi servirà un primo giudizio (Corte d'appello Fifa) e poi un eventuale secondo provvedimento (Tas). Fino a quel momento la candidatura di Platini non sarà presa in considerazione. Domenico Scala che guida il processo elettorale è duro: «Il pagamento di Blatter a Platini è "conflitto di interessi". E avrebbe dovuto essere inserito nei bilanci anche se era un accordo orale». Se il francese dovesse dimostrare la sua «integrità», però, sarebbe impossibile tenerlo fuori. Ma c'è un altro problema a questo punto: quello del candidato Uefa.

AL KHALIFA PRONTO Platini, infatti, è ufficiale. L'Uefa lo sostiene ma, s'è capito, non tutta l'Uefa. Negli ultimi giorni ci sono stati movimenti per lanciare lo sceicco Salman Al Khalifa (Bahrein), sostenuto da Al-Sabah, sceicco del Kuwait, membro dell'Esecutivo Fifa e del Cio, vicino a Platini. Al Khalifa vola basso: «Sostengo Platini». Ma ha scritto una lettera alla confederazione d'Asia per rivelare d'aver ricevuto molte proposte a candidarsi. Certo, se poi Platini ritornasse in gara, cosa farebbe Al Khalifa?

GLI ALTRI CANDIDATI Sono candidati ufficiali il principe Ali di Giordania e l'ex giocatore di Trinidad David Nakhid. Ci sono 5 giorni per Zico, lo svizzero Ramon Vega e gli altri interessati. All'Esecutivo si è parlato di riforme: tre mandati al massimo per il presidente, età massima di 74 anni anche per gli esecutivi, pubblicazione dei compensi per ora segreti, e il cambio del nome in «Concilio» con funzioni più politiche e meno gestionali. Se ne riparlerà all'Esecutivo del 3 dicembre. E poi alle elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRESIDENZIALI



Michel Platini, presidente Uefa, ha 60 anni AP

Lega Pro > Il caso

Si dimette Feliziani Inizia la resa dei conti

● Il subcommissario al bilancio se ne va «Da Miele volevo più indipendenza»

Alessandro Catapano
ROMA

Dino Feliziani non vuole andare oltre. Non ancora. «Parlerò dopo che la mia relazione sarà pubblicata». In realtà qualcosa l'ha detta. In particolare una frase, che ha buttato là per spiegare le sue dimissioni da sub commissario della Lega Pro (per l'area bilancio), è piuttosto sibillina, perché lascia aperta ogni possibile interpretazione, anche la più inquietante: «... in dissidio con il commissario per l'approccio e lo svolgimento del mandato che a mio avviso avrebbe dovuto comportare maggiore indipendenza di giudizio», dice Feliziani. Ahì. Se ne può forse dedurre che Tommaso Miele, specchiato magistrato della Corte dei Conti cui Tavecchio ha affidato il traghettamento della Lega Pro verso acque un po' meno torbide, si sia fatto lui stesso contaminare, finendo in mezzo ad una lunga



Da destra Tommaso Miele, 59 anni, con Carlo Tavecchio L'ESPRESSO

e poco nobile campagna elettorale, facendosi tirare per la giacca da questo o quello schieramento?

CAMPAGNA ELETTORALE La questione di partenza, che Feliziani non racconta, è in realtà nota agli addetti ai lavori: nel bilancio che l'ormai ex sub commissario ha visionato e riformulato, con l'avallo di Miele (quello al 30 giugno 2014 su cui, per intenderci, alla fine cadde Macalli), sarebbero saltate fuori

tali e tante violazioni (due particolarmente gravi, la gestione della costola Calcio Servizi e la situazione dell'immobile che ospita la sede della Lega a Firenze) da chiamare in causa la Procura federale, la Procura del Coni e quella di Napoli. Insomma, una potenziale bomba che Miele avrebbe deciso di maneggiare con cura, chiedendo e ottenendo da Tavecchio (per il quale senza bilancio non si può andare ad elezioni) un corposo prolungamento del commissaria-

riamento, almeno fino a fine anno (quando andrebbe approvato pure il bilancio al 2015). Qui, raccontano, sarebbe nato lo strappo con Feliziani: il sub commissario avrebbe voluto chiudere il commissariamento e andare al più presto ad elezioni? Ma a vantaggio di chi? Casualmente, Feliziani sarebbe sulle stesse posizioni di Gravina e Ghirelli — intorno ai quali si è coagulato la vecchia opposizione a Macalli —, convinti che il prolungamento per questioni contabili in realtà servirebbe a Tavecchio è soci a trovare e strutturare un candidato forte da opporre a Gravina (l'ex interista Paolillo? Complicato). Un erede di Macalli slegato (ma non troppo) da quella gestione. Tutta questa operazione avverrebbe con la complicità di Miele. E qui torniamo all'«indipendenza di giudizio» di cui sopra.

CONSIGLIO FEDERALE Vere, verosimili o fantasiose, comunque queste ricostruzioni raccontano di un clima da autentica resa dei conti. Domani in Consiglio federale si consumerà un altro round: Miele relazionerà sullo stato (comatoso) della Lega Pro e sulla necessità di prolungare il commissariamento; Gravina (e, ovviamente, l'ex presidente federale Abete) lo attaccheranno; si procederà alla votazione (non servirà la maggioranza qualificata). Comunque andrà a finire, il rischio è che gli altri punti all'ordine del giorno, a cominciare dal via libera ai centri federali, passino sotto silenzio. Sarebbe un peccato.

LA CORSA PER RIO

Preolimpico a Torino L'aiuto del Governo

● Nella Legge di Stabilità previsto uno stanziamento di 2 milioni
Il 23 novembre ci sarà la decisione da parte della Fiba: l'Italia spera

Mario Canfora
ROMA

Per strappare il pass olimpico, arriva pure la Legge di Stabilità. Per la precisione una sua piega, che potrebbe assicurare un finanziamento di 2 milioni per l'organizzazione del torneo che può portare a Rio. Che all'Italia interessi ricevere dalla Fiba l'investitura per ospitare uno dei tre tornei preolimpici in programma il prossimo luglio non è una novità, anzi la Fip si è ufficialmente candidata con sede Torino, l'unica città che ha un palazzo idoneo (15mila posti) per ospitare tali manifestazioni: la scelta avverrà il 23 novembre. Se all'Europa venissero concesse due sedi, le possibilità italiane sarebbero altissime, considerando anche gli attuali buoni uffici del presidente federale Gianni Petrucci coi vertici dell'organismo con sede a Monaco di Baviera. In caso contrario, le chance diminuirebbero un bel po', visto che la Turchia ha da mettere sul piatto capitali ingenti ed è in questo momento una nazione tenuta molto in considerazione dalla Fiba.

BASE D'ASTA Ogni cosa ha un costo, ovvio. La base d'asta è di 1,7 milioni di euro e l'Italia ha subito detto sì, valutando bene i



Danilo Gallinari, 27 anni, contro la Turchia all'Europeo di Berlino CIAM

possibili rischi (chiamiamoli d'impresa) bilanciati con la possibilità di centrare la qualificazione all'Olimpiade con relativi bonus. Sponsor a parte, in «sorso» della Fip interverrà appunto il Governo: la Legge di Stabilità 2016 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri e ora naturalmente deve passare per il Parlamento.

ANCHE IL RUGBY Ovviamente lo sport è come sempre interessato all'approvazione di questo provvedimento: si va infatti verso la conferma dell'attuale finanziamento dello Stato al

Coni. Ma c'è un altro capitolo «sportivo», quello che riguarda il Comitato Paralimpico, fresco di riconoscimento come ente pubblico. Ma anche uno stanziamento di 2,4 milioni di euro per due manifestazioni in particolare: 2 milioni per il preolimpico di basket e 400mila euro per il Mondiale Under 20 di rugby svoltosi lo scorso giugno tra Cremona, Viadana, Calvisano e Parma. Il Governo aveva promesso un impegno con la Fir, lo ha confermato a campioni già svolti proprio con la nuova Legge di Stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scommesse e manovra I conti non tornano ancora

«No a nuovi centri»: ma gli attuali non sono
22mila La cifra si raggiunge solo
sanando quelli illegali

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA



Mercoledì
21 Ottobre 201

Nello scorso mese di settembre l'Agenzia dei Monopoli inviò al ministero dell'Economia un dossier di 13 pagine in vista della predisposizione della Legge di stabilità. Un intero capitolo era dedicato alla "Proroga delle concessioni" dei centri scommesse, in scadenza il prossimo anno. E si parlava di 6mila negozi di scommesse e di 8mila corner. In tutto, dunque, 14mila luoghi dedicati alle scommesse, da prorogare incassando 54 milioni di euro. Nella manovra, invece, il numero sale a 22mila: 15mila centri scommesse e 7mila corner. E si abbandona la strada della proroga per quella delle nuove gare, che garantirebbero un incasso di 500 milioni. Ma come sono comparsi 8mila centri in più? Ci saranno, dunque, nuovi centri? Nella serata di lunedì una nota informale di Palazzo Chigi ha assicurato che «non è prevista nessuna nuova licenza per le slot machine, ma l'esatto contrario». Cioè «le licenze in scadenza per una serie di giochi vengono messe a gara, invece di venire semplicemente prorogate». A parte l'imprecisione di scrivere di slot machine, mentre si tratta di scommesse, resta l'incertezza sui numeri. Sempre le stesse fonti precisano ad *Avvenire* che «sono 17mila più altri 5mila, tutti già esistenti». Ma da dove escono questi numeri? Ieri i senatori del Pd Andrea Marcucci, presidente della commissione Cultura e Franco Mirabelli, capogruppo dem in commissione Antimafia, ripetono che «non ci sarà nessun aumento di sale gioco nella legge di stabilità». E parlano della «messa a gara di 17mila licenze in scadenza, che non verranno così prorogate automaticamente, che frutteranno allo Stato 500 milioni di euro». Inoltre, aggiungono, «c'è la determinazione a far emergere e a tassare ciò che oggi è sommerso». Ricompaiono, dunque i 17mila centri e poi si fa riferimento all'emersione del sommerso. Evidentemente si tratta della "sanatoria bis" dei Ctd illegali, che proroga quella della passata Legge di stabilità. A gennaio vennero sanati 2.196 Ctd, sui 7mila esistenti. Ne mancano 5mila, proprio il numero citato da Palazzo Chigi. Sembra di capire, dunque, che delle 22mila concessioni da mettere a gara potrà beneficiare anche chi opera attualmente nell'illegalità, ovviamente dopo aver sanato la sua posizione. E questi centri, almeno ufficialmente, sono nuovi. Porte aperte alla «redenzione», così come si leggeva nella passata Legge di stabilità, per fare cassa. Eppure ancora oggi sul sito dei Monopoli compare la campagna "Sì alle scommesse legali, scommette solo presso concessionari autorizzati" con l'invito: "Le scom-

messe illegali sono il nemico dello sport, se sei un vero sportivo aiutaci a stroncarle!". Con addirittura un modulo per le denunce. Marcia indietro ora. E braccia a aperte a chi si redime. Un bel rischio. Proprio ieri il procuratore di Roma, Giuseppe Pignatone, a lungo alla guida della procura di Reggio Calabria, ha confer-

mato che «sono pochissimi in Calabria i punti di "gioco" che sfuggono agli interessi della 'ndrangheta». E, infatti, i clan calabresi, come scritto ieri da *Avvenire*, erano molto interessati sia alla sanatoria che alle nuove gare, per "ripulire" le proprie società dell'azzardo. Ma torniamo alla ridda di numeri. Come si arriva alle

altre 17mila sale scommesse da mettere a gara? E, soprattutto, sono quelle esistenti o nuove? In una prima dichiarazione Giuseppe Passamonti, presidente di Sistema gioco Italia, la federazione delle imprese aderente a Confindustria, aveva parlato di «un bando per il rilascio di nuove concessioni che farebbe aumentare, se non raddoppiare, il numero di punti scommesse e corner». In una seconda aveva precisato, parlando di un «aumento di 7mila punti vendita». In attesa del testo di oggi della Stabilità, si possono leggere numeri ufficiali solo nel "Libro blu" dei Monopoli del 2014. Troviamo così 5.817 punti o negozi per scommesse ippiche, 6.446 punti, negozi o agenzie per scommesse sportive. In totale di 12.263, ben lontani dai 17mila. Ci sono però anche 9.935 punti vendita di "concorsi pronostici", cioè il Totocalcio e altri giochi simili che gestisce un unico concessionario, la Sisal. Anche questi andranno a gara? Ma allora i numeri non tornerebbero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità. Nuove linee guida Iap Ma non cambia quasi nulla

UMBERTO FOLENA

Riusciranno le fresche "Linee guida" dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria (Iap) ad arginare l'invasione dell'azzardo ("gioca, gioca, gioca!") su televisioni, Internet e carta stampata? Probabilmente la domanda è sbagliata. Le linee varate venerdì scorso - nome completo: "Linee di indirizzo per la comunicazione commerciale dei giochi con vincita in denaro" - si pongono un obiettivo diverso: «Promuovere forme di gioco sicuro, legale e responsabile» mediante una comunicazione commerciale, che noi plebei chiamiamo pubblicità, «ispirata a criteri di lealtà, misura, correttezza e responsabilità a tutela dell'interesse primario della persona a una vita



Un esempio di pubblicità dell'azzardo poco "regolata"

familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze connesse a comportamenti di gioco non responsabile». Nè più, né meno. Il cuore delle "linee" sono 12 divieti. Si va dalla rappresentazione del gioco «eccessivo, incontrollato o associato a forti emozioni» al suggerire che il gioco sia «un modo per risolvere proble-

mi finanziari o personali, o costituisca una fonte di guadagno o di sostentamento alternativa al lavoro»; dall'indurre a credere di poter «vincere sistematicamente» al rivolgersi, sia pure con riferimenti indiretti, ai minori, «e rappresentare questi intenti al gioco»; dall'utiliz-

zare «segni, disegni, personaggi e persone, direttamente e primariamente legati ai minori, che possano generare un diretto interesse su di loro» all'indurre a «ritenere che il gioco contribuisca ad accrescere la propria autostima, considerazione sociale e successo interpersonale».

Lo Iap era già intervenuto, tre anni fa, introducendo un apposito articolo dedicato all'azzardo - il 28 ter, "Giochi con vincita in denaro" - nel proprio Codice di autodisciplina. Allora l'elenco era di 11 divieti, che coincidono, con qualche rara parola aggiunta, con i 12 attuali. L'u-

nico inedito è il numero 2: «Sfruttare la passione sportiva per indurre a ritenere che chi ama lo sport non possa non giocare e assimilare l'abilità sportiva all'abilità nel gioco». Un'altra parziale novità riguarda una tenue attenzione a Internet là dove, definendo il termine "comunicazione commerciale", si accenna a quella diffusa «attraverso i "nuovi media"». Nel 2012, l'elenco dei divieti fu il risultato della collaborazione tra Iap e Sistema Gioco Italia, la federazione della filiera dell'industria del gioco che fa capo a Confindustria e da sola rappresenta l'80% degli operatori.

Ieri Vincenzo Guggino, segretario generale Iap, presentava le "linee" come «un quadro di riferimento più sistematico e stringente» per gli operatori, e una «maggiore tutela e consapevolezza dei loro diritti» per i consumatori. Quanto alla pubblicità dell'azzardo in sé, Guggi-

no precisava: «Abbiamo inteso seguire un approccio in linea con quello degli altri paesi europei, e in armonia con le indicazioni della Commissione europea che non pone un divieto assoluto alla pubblicità dei giochi. Infatti tale divieto non esiste in nessun paese europeo, sostenendo i sistemi di autorregolamentazione quali sistemi efficaci di soft law».

Varati dall'istituto di autodisciplina pubblicitaria gli indirizzi e i divieti per chi realizza spot. Un solo inedito rispetto a tre anni fa

Mercoledì
21 Ottobre 2015



Norma anti-spot. «Partito il conto alla rovescia»

ROMA

La Campagna Mettiamoci in Gioco, «in sintonia con le altre campagne della rete contro l'azzardo», rilancia da Roma l'urgenza «dell'approvazione della proposta di legge che vieti ogni pubblicità diretta e indiretta». Il testo redatto, «presentato identico al Senato e alla Camera», può arrivare, «se c'è la volontà politica, a una rapida discussione e approvazione in ambedue i rami del Parlamento». È questa la conclusione auspicata ieri dai componenti della Campagna nazionale contro l'azzardo e dai numerosi coordinamenti regionali dell'organismo. All'appuntamento romano hanno preso parte anche il senatore Giovanni Endrizzi (M5S) e il deputato Lorenzo Basso (Pd), promotori della proposta di legge sul divieto di pubblicità, diretta e indiretta, del gioco d'azzardo sui media. La proposta di legge che vieterebbe gli spot – è stato sottolineato nel cor-

so dell'incontro – non necessita di particolari coperture finanziarie e non prevede neppure passaggi complessi nei solitamente tortuosi iter parlamentari. Ciò che appare inspiegabile per i promotori della Campagna, ma anche per alcuni deputati e senatori, è che, nonostante la sottoscrizione «di più del 50% dei parlamentari, sia di maggioranza, sia di opposizione», la proposta non sia stata ancora incardinata né in commissione né in Aula.

I referenti di "Mettiamoci in gioco" sottolineano l'«unità» di «tutte le reti e le campagne no slot» nel ritenere la norma «una priorità» e «il segnale di un cambio di passo della politica verso il dramma di tanti cittadini e delle loro famiglie». Insomma, «un'occasione per dimostrare che le persone valgono davvero più dei soldi». E allora tutti d'accordo nel ritenere partito il «conto alla rovescia» per la legge. Si tratta di una scadenza che sarà «presidiata da una mobilitazione

generale di tutte le reti, in forme e modalità diverse: digiuno a staffetta, slot mob, iniziative pubbliche, incontri, eventi simbolici». Ancora, un presidio di «cittadinanza attiva» sarà promosso nei territori e nelle istituzioni fino al raggiungimento di un obiettivo che non risolverà i tanti problemi connessi al gioco d'azzardo ma che certamente segnerà un primo, determinante tassello nella strada al contrasto di una forma di intrattenimento troppo spesso rivelatasi una temibile fonte di dipendenza patologica per centinaia di migliaia di persone. Ecco perché dalla Campagna parlano chiaro: «Non accettiamo più spiegazioni e motivazioni politiche, non crediamo più alla buona fede di chi parla in un modo e agisce in un altro». Per associazioni e movimenti non ci sono più spazi di attesa: «La misura – sostengono – va approvata senza se e senza ma».

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Roma la Campagna Mettiamoci in gioco e alcuni parlamentari rilanciano la battaglia: ora approvare la norma senza se e senza ma



Mercoledì
21 Ottobre 2015

Omniroma-PASOLINI, A 40ANNI DA SCOMPARSITA ITALIA LO CELEBRA CON CALENDARIO



EVENTI -2- (OMNIROMA) Roma, 20 OTT - (SEGUE) In particolare nella Capitale, oltre all'omaggio della Festa del Cinema, per celebrare il 40esimo anniversario dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini, il Comune mette in campo diverse istituzioni cittadine, le Biblioteche di Roma, ma soprattutto il Teatro di Roma che, coordinatore anche di altri eventi sul territorio, intollererà a Pasolini un'area del Teatro India, e sarà promotore di un progetto teatrale, uno spettacolo, un festival ed altre messe in scena anche in provincia. Un progetto ad hoc nasce alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, che allestisce la mostra 'Ragazzi leggeri come stracci', nella quale si presentano per tipologia i luoghi, ricreati e raccontati attraverso l'opera narrativa, politica, critica e cinematografica di Pasolini. L'assessore capitolino alla Cultura, Giovanna Marinelli, ha ricordato anche "Ostia, perché il 'Piccolo teatro del Lido' non ha mai saltato un anniversario di Pasolini. Anche quest'anno si faranno lì delle iniziative, anche più ampie". Infine, il quartiere Pietralata farà da cornice all'evento "Pasolini gioca ancora!", una giornata di calcio per ricordare l'artista attraverso i grandi temi che hanno fatto parte della sua vita: sport e periferie. Un quadrangolare di calcio dal titolo 'Memorial Pasolini 40', che il 31 ottobre vedrà sfidarsi attori, scrittori, giornalisti, personaggi della cultura e dello spettacolo, sul campo Fulvio Bernardini, gestito dall'Uisp Roma. A seguire, nel pomeriggio (e in replica il 1 novembre) l'appuntamento è al Campo sportivo XXV Aprile di Pietralata, per la sfida calcistica tra le squadre Liberi Nantes, composta da migranti forzati, e ASD Ardita. L'originale evento, ideato da Giorgio Barberio Corsetti, sarà preceduto da una serie di percorsi formativi propedeutici, laboratori di recitazione e drammaturgia, che partiranno il 19 ottobre e coinvolgeranno giovani attori, calciatori, studenti e abitanti del quartiere Pietralata. "Noi stiamo concentrando molte attività sulle periferie urbane - ha commentato il ministro Franceschini - Penso che l'Italia abbia vinto; con molte contraddizioni e ferite, la battaglia del secolo scorso sulla conservazione dei centri storici. Ma il Paese si è dimenticato delle periferie. Il problema non è solo riqualificarle, ma riscoprire e vedere la bellezza che c'è nelle periferie. Possono essere un laboratorio per i talenti. Un Paese come il nostro ha il dovere di tutelare il patrimonio che ci hanno lasciato le generazioni che sono venute prima di noi, materiale e immateriale. Ma l'altra parte del nostro dovere è investire sul presente, sul contemporaneo, sui grandi maestri, ma anche sui giovani talenti. Se riusciamo a fare questo, - ha concluso - sarà il modo migliore per dare futuro alla memoria di Pasolini". xcol2 201804
OTT 15

SOLIDARIETA'. 'TODOS BOMBER', A FIRENZE SPORT E INTEGRAZIONE IN PIAZZA



(RED.SOC.) FIRENZE - L'associazione fiorentina Anelli Mancanti, in collaborazione con Uisp Firenze, organizzano sabato 24 ottobre in piazza Tasso a Firenze "Todos bomber", un pomeriggio di sport, solidarieta' e integrazione. L'iniziativa, con il patrocinio del Quartiere 1 e del Comune di Firenze, ha l'obiettivo di promuovere una giornata all'insegna dei valori dello sport e della solidarieta'. Lo slogan della giornata "Todos bomber" invita cittadini italiani e stranieri, migranti e rifugiati, a fare squadra senza nessun tipo di pregiudizio e distinzione. "Todos bomber" vuole dare vita ad un'esperienza del tutto innovativa nel cuore della citta', creare comunita', stimolare alla riflessione e alla solidarieta' attiva adulti e bambini attraverso le tante attivita' che saranno realizzate e che intendono essere anche un'occasione di divertimento grazie allo sport, alle discipline innovative e alla musica. A partire dalle ore 14 piazza Tasso si trasformerà in una piazza dello sport a tutti gli effetti dove chiunque, "nuovi cittadini, vecchi sportivi malandati e semplici passanti", come recita il volantino, potrà gareggiare. La scelta è tra i tornei di calcio a 5, ping pong e pallavolo. Spazio al folclore con l'esibizione di ritmo punta con musiche e balli tradizionali della Comunita' Honduregna in collaborazione con l'associazione Piuma Onlus e l'esibizione di capoeira del Grupo Escola Regional Capoeira Firenze. Inoltre previsti il laboratorio di teatro danza, la dimostrazione di Yoga e Thai Yoga massage di Spazio Popoyoga Firenze e il laboratorio giochi creativi per bambini. L'organizzazione e la gestione degli spazi sono a cura di Uisp Solidarieta' Firenze. Durante la giornata, nel photobox "Postcard from me", i fotografi di River Boom immortaleranno i giocatori, stamperanno le immagini in diretta in formato cartolina, che i partecipanti potranno inviare a casa. Dalle ore 14 alle 19 il dj set di Ghiaccioli e Branzini, Lorenzo Hugolini, Coqo Djette, Saeed Amane a seguire il live dei Fiati Sprecati. (www.redattoresociale.it) 17:53 20-10-15 NNNN

REDATTORE SOCIALE

"Todos Bomber", a Firenze sport e integrazione in piazza

Sabato 24 ottobre l'associazione Anelli Mancanti organizza un evento all'insegna dei valori dello sport e della solidarietà

26 ottobre 2015

FIRENZE – L'associazione fiorentina Anelli Mancanti, in collaborazione con Uisp Firenze, organizzano sabato 24 ottobre in piazza Tasso a Firenze "Todos bomber", un pomeriggio di sport, solidarietà e integrazione. L'iniziativa, con il patrocinio del Quartiere 1 e del Comune di Firenze, ha l'obiettivo di promuovere una giornata all'insegna dei valori dello sport e della solidarietà. Lo slogan della giornata "Todos bomber" invita cittadini italiani e stranieri, migranti e rifugiati, a fare squadra senza nessun tipo di pregiudizio e distinzione.

"Todos bomber" vuole dare vita ad un'esperienza del tutto innovativa nel cuore della città, creare comunità, stimolare alla riflessione e alla solidarietà attiva adulti e bambini attraverso le tante attività che saranno realizzate e che intendono essere anche un'occasione di divertimento grazie allo sport, alle discipline innovative e alla musica. A partire dalle ore 14 piazza Tasso si trasformerà in una piazza dello sport a tutti gli effetti dove chiunque, "nuovi cittadini, vecchi sportivi malandati e semplici passanti", come recita il volantino, potrà gareggiare. La scelta è tra i tornei di calcio a 5, ping pong e pallavolo.

Spazio al folclore con l'esibizione di ritmo punta con musiche e balli tradizionali della Comunità Honduregna in collaborazione con l'associazione Piuma Onlus e l'esibizione di capoeira del Grupo Escola Regional Capoeira Firenze. Inoltre previsti il laboratorio di teatro danza, la dimostrazione di Yoga e Thai Yoga massage di Spazio Popoyoga Firenze e il laboratorio giochi creativi per bambini. L'organizzazione e la gestione degli spazi sono a cura di Uisp Solidarietà Firenze. Durante la giornata, nel photobox "Postcard from me", i fotografi di River Boom immortalano i giocatori, stamperanno le immagini in diretta in formato cartolina, che i partecipanti potranno inviare a casa. Dalle ore 14 alle 19 il dj set di Ghiaccioli e Branzini, Lorenzo Hugolini, Coqo Djette, Saeed Amane a seguire il live dei Fiati Sprecati.

© Copyright Redattore Sociale

QUOTIDIANI LOCALI ▼ LAVORO ANNUNCI ASTI NECROLOGIE GUIDA-TV

il Centro EDIZIONE TERAMO

COMUNI: TERAMO GIULIANOVA MARTINSICURO ROSETO DEGLI ABRUZZI SILVI

TUTTI I COMUNI ▼

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ABRUZZO

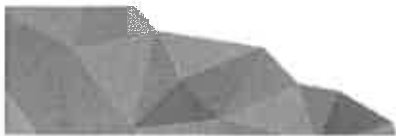
ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISORSE

SI PARLA DI FURTI INCIDENTI STRADALI INCENDI TERAMO CALCIO



Sei in: TERAMO > CRONACA > TORRICELLA, ESORDIO VITTORIOSO PER LA...

CALCIO E INTEGRAZIONE

Torricella, esordio vittorioso per la squadra dei migranti

La "Solidarietà aprutina", all'esordio nel torneo Uisp alla presenza di sindaco e vescovo, batte il Forcella: una giornata di sport e gioia per i 25 africani ospiti dei centri d'accoglienza nel teramano

 **MIGRANTI**  **SOLIDARIETÀ. CALCIO**

18 ottobre 2015



TORRICELLA SICURA. Non poteva esserci finale migliore, con tutto il rispetto per gli avversari battuti sul campo. Ma la vittoria della Solidarietà Aprutina sul Forcella nel campo di Torricella Sicura ha un sapore tutto particolare. A vincere la gara della Lega Uisp Teramo non è stata una squadra qualunque, ma un gruppo di giocatori formato dai migranti ospitati nel centro di accoglienza "Villa Emmaus" di Torricella e in altri centri della provincia. I 25 ragazzi africani selezionati da **Arturo D'Alessandro** hanno vinto la gara



La gioia dei calciatori migranti dopo uno dei tre gol segnati nella vittoriosa gara contro il Forcella a Torricella Sicura (foto di Luciano Adriani)

d'esordio per 3-2, facendo vedere sprazzi di bel gioco ma, soprattutto, dando sul campo un segno tangibile di solidarietà e accoglienza.

348

Condividi

0

Tweet

0

G+1

0

LinkedIn

0

Pinterest

Calcio, integrazione e solidarietà, l'esordio della squadra dei migranti nel Teramano



Slideshow

13 di 13



È stata una giornata di sport e di festa. Prima della partita c'è stata la presentazione della "Solidarietà aprutina" alla presenza delle autorità, tra cui il vescovo **Michele Seccia**, del pubblico e dei ragazzi ospitati a Villa Emmaus, in prima linea a fare il tifo.



Calciatori migranti nei campi del Teramano: esordio con con vittoria

Prima il calcio d'inizio del vescovo Seccia, poi la partita e infine la festa dei calciatori migranti della la Solidarietà Aprutina, squadra formata da 25 africani ospiti nei centri d'accoglienza teramani (video di Luciano Adriani)

Per la realizzazione di questa iniziativa c'è stata una grande mobilitazione da parte della Caritas e del Consorzio di Solidarietà aprutina, le associazioni che si occupano della gestione dei migranti, del Comune di Torricella che ha messo a disposizione gratis il campo da gioco, di volontari e benefattori (tra

cui il Teramo calcio, che ha regalato le divise) e della Lega Uisp nazionale, che ha concesso una deroga alla squadra per permettere il tesseramento dei nuovi arrivati in qualsiasi periodo del campionato.

Adele Di Feliciantonio

©RIPRODUZIONE RISERVATA

 **MIGRANTI**  **SOLIDARIETÀ. CALCIO**

18 ottobre 2015



GUARDA ANCHE

BY TABOOLA



Calciatori migranti nei campi del Teramano: esordio con con vittoria



Moto Gp Australia, Iannone centra e uccide un gabbiano in gara: la sequenza



Pescara, arredi di lusso nella casa degli spacciatori



Nuova 500X 1.3 MJet tua a 16.900€ con formula 500XTUTTI

Sponsorizzato da Fiat



Scopri e vota la storia di protezione. natiperproteggere.it

Sponsorizzato da Axa



Migliaia di persone hanno mensilmente un reddito extra , guarda chi sono

Sponsorizzato da Ask

GAZZETTA DI MODENA

COMUNI: MODENA CARPI SASSUOLO MIRANDOLA MARANELLO FORMIGINE VIGNOLA PAVULLO TUTTI I COMUNI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI

SI PARLA DI VIE FESTIVAL EMOTION MODENA CALCIO SASSUOLO CALCIO CARPI CALCIO TERREMO

Con il patrocinio di  Comune di Modena  Regione Emilia-Romagna **L'intero ricavato andrà**

Sei in: MODENA > CRONACA > TORNA CORRIPERLORO PER RACCOLTA FONDI...

MARANELLO

Torna Corriperloro per raccolta fondi bambini brasiliani

MARANELLO. Si terrà sabato la settima edizione della "Corriperloro", la corsa podistica a sostegno di progetti di solidarietà in Brasile organizzata da Uisp Modena Solidarietà e Comune. La...

20 ottobre 2015



0

Condividi

0

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

MARANELLO. Si terrà sabato la settima edizione della "Corriperloro", la corsa podistica a sostegno di progetti di solidarietà in Brasile organizzata da Uisp Modena Solidarietà e Comune. La manifestazione, per la quale sono ancora aperte le iscrizioni, partirà da Piazza Libertà alle 16. Due i percorsi previsti.

I fondi raccolti saranno devoluti a sostegno dei progetti di Uisp Modena Solidarietà Onlus che da alcuni anni, in Brasile, contribuisce a ridurre le situazioni di rischio sociale, legate allo sfruttamento dei minori, attraverso la pratica sportiva.

Stampa

20 ottobre 2015

